

Un'indagine della Doxa sulla condizione femminile in Italia

Complessità e inquietudine di un grande scrittore

Il mondo assurdo di Carlo Emilio Gadda

Inerme e solo di fronte a una realtà mostruosa egli se ne vendica e riafferma se stesso con l'unica arma che gli è rimasta: la parola

Fino al 1957, data di pubblicazione di Quer pasticciaccio brutto...

Certo, a giustificare la ritrosia dei lettori era anzitutto la complessità alchimistica della scrittura gaddiana...

D'altronde, l'inquietudine dello scrittore non sapeva placarsi guardando ad alcun orizzonte alternativo...

Il nazionalismo, semmai, poteva rappresentare la feccia invocata, capace di restituire ordine e dignità all'esistenza collettiva...

prima che agli altri a se stesso, alla propria solitudine contristata...

Queste disillusioni d'altronde, mentre esasperavano il senso della propria e universale impotenza...

Inerme solo di fronte a una realtà mostruosa, Gadda non cede tuttavia alla malinconia...

Perché egli sa che « i pensieri più belli si dissolvono, ogni pensiero, ogni gioia, ogni ardore intellettuale al bafetto inarticolato primigenio... »

Solo i miti ancestrali del sesso, del sangue, della morte emergono dalle tenebre; ed essi Gadda dedica un luminoso e feroce...

Questi umori contraddittori e complessi, nell'alternarsi dell'amarezza, il dolore disperato, lo scherno, la carità, la speranza...

E' significativa la sua posizione nei confronti del neorealismo, che ebbe a rimproverargli « l'umore terribile e talora dispettoso come di chi rivendichi qualcosa da qualcuno e attenda giustizia, di chi si senta offeso, irritato... »

Ciò accadde man mano che la crisi della coscienza borghese prese corpo, nel clima di malessere della civiltà « neocapitalista »...

L'IDENTIKIT della donna italiana degli anni '70 è stato presentato ieri sera all'Associazione della stampa estera...

A chi si meravigliasse di questa appassionata scelta « femminista » da parte di una grande compagnia petrolifera, viene esplicitamente detto: « Rispondiamo che non siamo motivati da semplice mecenatismo... »

I dati soggettivi

Perché i tratti comuni che caratterizzano le nostre contemporanee e che rappresentano la « costante » tra mille variabili, secondo quanto dimostra l'indagine...

Vittorio Spinazzola

Dall'impiego degli insetticidi alla strage delle specie animali

L'abuso della natura

Un equilibrio complesso e delicato, la cui rottura danneggia gravemente l'uomo - Come si ripercuote sull'agricoltura la scomparsa di insetti e di uccelli - Urgenza di un servizio pubblico nel settore

L'impiego delle sostanze chimiche in agricoltura costituisce una specie di circolo vizioso, più se ne impiega, più è necessario impiegare...

Questo esempio dimostra in modo molto evidente quanto è difficile per l'uomo inserirsi nella propria azione nei cicli naturali senza provocare danni. Di fronte allo sterminio di insetti provocato dagli uccelli lo sterminio provocato dalle sostanze chimiche ha infatti due gravi inconvenienti...

Un'altra caratteristica della eliminazione per via « naturale » degli animali nocivi in confronto alla eliminazione per via chimica, consiste nel fatto che la eliminazione per via naturale non lascia dietro di sé corrotti nocivi: il gatto che mangia il topo in un granaio va poi a abbandonare i propri residui organici lontano dal granaio...

La trappola dei veleni Il guaio (o la fortuna) è che l'insetto vive un anno, e l'uomo non vive settemila e a seguirgliene pure cento: i nostri bambini, che hanno già assorbito DDT nel sangue materno, hanno dunque tutto il tempo di saturarsi di DDT...

Un progetto di legge

Persino la diagine sinistra calvizie dei nostri monti e delle nostre colline ha una delimitazione precisa: quella degli insetti e nel conseguente sterminio degli uccelli; i semi interrotti dai vivisti hanno a malapena il 20 per cento di probabilità di germinare...



Un campione « ragionato » di 525 donne con titolo di studio non inferiore al diploma di scuola secondaria...

Controfigura non banale

Ma torniamo al profilo generale. Se oggi è stantia l'immagine della donna italiana conservatrice, non ci sembra corrispondente al reale né quella della femminista moderata né quella della spolticizzata, ma riformista. I dati su questo punto, analizzati dall'indagine...

Un progetto di legge

La seconda conclusione è che gli uccelli e gli animali selvatici non sono più da considerarsi res nullius, cose di nessuno, appartenenti cioè al primo che li cattura o che li uccide...

Un progetto di legge

Queste osservazioni e le molte altre osservazioni simili che si potrebbero fare, portano a due conclusioni. La prima è che le sostanze chimiche impiegate in agricoltura sono pericolose quanto i farmaci: pericolose per la salute dell'uomo, e pericolose per l'equilibrio naturale fra l'uomo e il mondo vegetale e il mondo animale...

Maggio '73 UN LIBRO PER NON FUGGIRE

J.L. MORENO IL TEATRO DELLA SPONTANITA' a cura di A. Santoni Rugiu e G. Bartolucci

ANDRE' HAIM I SUICIDI DEGLI ADOLESCENTI

UN LIBRO GUARALDI

Un campione « ragionato » di 525 donne con titolo di studio non inferiore al diploma di scuola secondaria...

Il modello dell'IBM

Con un po' di malizia - che serve in ogni caso a porci in una saggia distanza dalle cifre, a non trarre conclusioni affrettate - si potrebbe addirittura ricostruire, attraverso quello della donna, l'identità del cervello elettrico. Quale « modello » femminile adotta, quale ideale predilige, quale strada maestra l'IBM 1130 indica alle donne...

Controfigura non banale

Ma torniamo al profilo generale. Se oggi è stantia l'immagine della donna italiana conservatrice, non ci sembra corrispondente al reale né quella della femminista moderata né quella della spolticizzata, ma riformista. I dati su questo punto, analizzati dall'indagine...

vo, contraddicendo le rivendicazioni di una nuova dignità femminile espressa altrove. Ma se è allineata questa posizione con quella che vede nell'aumento - per altro non assodato - della delinquenza, la fonte mancata uno dei tensioni della società (71,8% di chi può tranquillamente accusare di plagio certa stampa che ha fatto una campagna non certo disinteressata proprio sullo stesso binomio...

La cornice è interclassista; le mete politiche e sociali appaiono razionalizzate; una certa ventura di laicismo radica nell'indagine del come è posta e risolta la domanda sulle forze che hanno favorito o contrastato il progresso femminile (il 34% delle donne vedono la chiesa in funzione di appoggio, il 24,7% la considerano un ostacolo) mentre, nella stessa domanda, affiora una prudente diffidenza verso il comunismo (il 53% contro il 22% con uguale sedici per cento di pro e di contro).

Ma allora, in quali canali si muove la ricerca? La ricerca è stata coordinata dal prof. Fernando Dogana, incaricato di psicologia all'Università di Chieti; in totale sull'argomento sono stati interpellati in due anni 1900 uomini (che servono qua e là da pietra di paragone, ma non molto) e 4604 donne (queste ultime divise in, un campione casuale di 1987 donne di età non al di sotto di 16 anni).

Laura Conti